



IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO REGIONALE DI INFORMAZIONI ECONOMICHE



DIREZIONE e REDAZIONE: Udine, via Prefettura 7 - Tel. 65-20 - AMMINISTRAZIONE: Udine, piazza Duomo 5 - Tel. 24-20 - Casella Postale N. 5 - Conto corrente postale N. 9/5469 - Spediz. abb. postale Gruppo II - ABBONAMENTI: annuo L. 1050 - Semestrale L. 650 - (Gli abbonamenti non disdetti un mese prima della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno). - PUBBLICITÀ: Agenzia «PUBBLIPALM»: Udine, via Prefettura 7 - Telefono 65-20 - PREZZI: per millimetro d'altezza: commerciali L. 30; Finanziarie e legali L. 50; Sentenze, aste, concorsi L. 75; necrologie L. 50; Dichiarazioni protesti cambiari L. 150 - per riga - Avvisi economici L. 20 per ogni parola. IL PERIODICO ESCE OGNI QUINDICI GIORNI

Speranze

La recente riforma fiscale, che porta il nome del Ministro Vanoni, era attesa in Italia con comprensibile e giustificata apprensione. Essa si preannunciava, infatti, come un salto nel buio in quanto se erano noti i canoni con i quali il nuovo sistema sarebbe stato applicato non erano altrettanto certe le aliquote delle imposte. Non c'è da nascondersi, però, che la riforma aveva suscitato, in molti ceti, la speranza che, con essa, si sarebbe riusciti, finalmente, a livellare le indubbie sperperazioni esistenti nel sistema tributario italiano.

La speranza, è l'eco dirlo oggi, è andata deflata. Il clamore con il quale l'iniziativa si annunciava, dava a credere che Vanoni intendesse veramente, oltre che rovesciare l'iniziativa dello accertamento e quindi modificare integralmente tutta la trafila dei ricorsi e del contenzioso tributario con ogni conseguente onere di prova, svegliare la scrupolosa impalcatura della finanza nazionale.

La maggior parte delle imposte italiane sono vecchie di decenni: di anni e predisposte per una società che non è quella di oggi, bensì quella che non aveva visto due guerre e una rivoluzione. Oltre a ciò le stesse imposte vengono interpretate ed applicate con la mentalità di allora, senza tenere conto della naturale osmosi delle classi sociali e della formazione di nuovi strati, più giovani e più attivi, che compongono il mosaico della Nazione. Tentativi di aggiornare l'imposta al mutamento della massa dei contribuenti, erano stati fatti con l'imposta sull'entrata, tipo di tassazione antisociale per eccellenza in quanto colpisce indiscriminatamente tutti i consumi indiretti e con tutti gli irragionevoli balzelli straordinari.

Era quindi lecito aspettarsi che la riforma Vanoni, se non altro perché era annunciata come a lunga scadenza, da ragionarsi e da collocarsi in un quadro di previsioni singole, tendesse a rimodernare non solo il sistema ma pure gli elementi sui quali il sistema si basa, cioè le singole voci di imposta ed il modo di interpretarle di applicarle.

Ciò non è avvenuto. I primi risultati, sebbene accuratamente mascherati da una cortina fumogena, parlano ben chiaro. Troppo poca gente ha denunciato redditi alti; troppa gente ha denunciato redditi piccoli. Come sempre, la riforma Vanoni colpisce il piccolo contribuente a reddito fisso o facilmente accertabile. A nostro parere, prima di disporre o di tentare di risolvere il problema dell'ondata fiscale, si trattava di dare agli organi investigativi i mezzi per perseguire ed accertare il grande contribuente, in quanto, per colpire proporzionalmente il piccolo, era già sufficienti i mezzi di prima, con tutta l'imperverante disonestà e diffidenza verso il fisco.

Per ragioni che trovano giustificazione ed appoggio nella stessa legge civile, è possibile oggi, come ieri, predisporre mezzi che consentano di evitare le giuste tassazioni su altri redditi e ciò mediante la diffusione del capitale e la spersonalizzazione degli introiti. A ciò doveva ovviare la riforma Vanoni ed avrebbe fatto santa opera sociale, per cui il nome del Ministro sarebbe rimasto nell'alto d'oro dei grandi riformatori.

Anche l'imposta, come la legge, deve seguire la società, altrimenti è incongrua ed estemporanea. Diverse attività nuove e funzionanti e produttive sono inadeguatamente tassate e nuovi balzelli si aggiungono giornalmente. Attività che investono giro di miliardi rimangono oscure e i loro titolari possono beatamente con-

DENUNCIE ENTRO IL 31 MARZO IN EDIZIONE RIDOTTA IL NUOVO MODULO VANONI

Diminuito il numero delle pagine - Diverso raggruppamento di quadri

Com'è noto, per il 31 marzo, tutti i contribuenti dovranno aver presentato per la seconda volta la dichiarazione dei loro redditi ai fini della legge sulla perquisizione tributaria.

Il ministro delle Finanze ha già firmato il decreto che approva il nuovo modulo della scheda da presentarsi agli uffici distrettuali delle imposte, per indicare il loro complesso dei redditi percepiti nel 1951.

Il nuovo modulo sarà alquanto diverso dal precedente, essendo stato modificato in relazione alla prima esperienza. Il volume della scheda sarà minore sia nel numero delle pagine che nella elaborazione dei quadri: per le persone fisiche che sono i privati, le pagine saranno 8 anziché 16, per le società o ditte 6 in luogo di 14. Per i privati, i quadri avranno un raggruppamento del tutto diverso: moglie, figli, persone a carico faranno ora dichiarazioni singole e separate, da presentarsi però insieme a quella, principale, del capofamiglia. I quadri relativi ai terreni e ai fabbricati, quelli relativi alle attività industriali ed artigiane sono pure ridotti all'essenziale, ma anche al fine di porre in luce gli elementi che più sono in eccesso nella valutazione dell'andamento aziendale, meglio che non siano accuditi nel precedente tipo di scheda. Perfezionamenti, nel senso dell'efficienza dell'ufficio per gli accertamenti ed i controlli, sono arretrati anche al quadro delle attività professionali: per i dipendenti da un datore di lavoro è richiesta la precisazione sia del numero sia dei contributi versati dal datore di lavoro.

Particolare studio e diligenti modifiche ha richiesto

naturalmente, il quadro che più di ogni altro i contribuenti hanno utilizzato, quello ai fini della complementare, riempito da tutti indistintamente ai fini della R. M. delle varie categorie e della I.S.

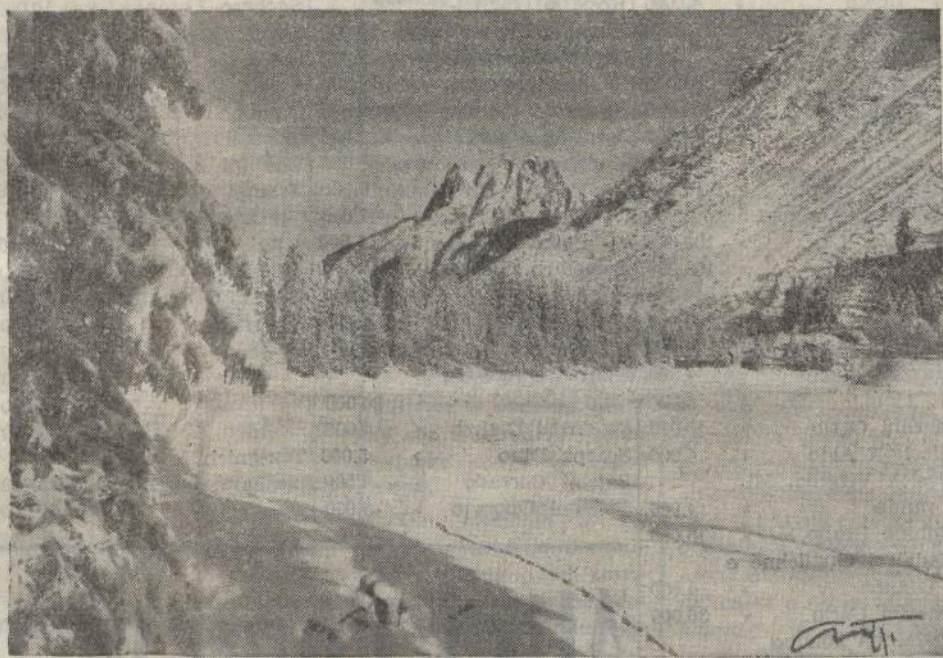
Del tutto nuovo, infine, il quadro F (che nel vecchio modulo era contrassegnato dalla lettera D) sui redditi e detrazioni: esso comprende, nella lettera «attiva» il complesso dei redditi del nucleo familiare, da sottoporli poi a detrazioni per la franchigia fissa di 240 mila lire. Con il nuovo modulo, la compilazione delle detrazioni, nonché, ben sinteticamente, del calcolo dell'imposta è rimesso all'ufficio dato il rilevante numero di errori in cui il contribuente è caduto.

Agli stessi fini rispondono anche le variazioni apportate al modello delle «dette collettive» secondo un criterio di semplificazione e di «non tassabili in base al bilancio», saranno essenzialmente tre: uno per i fabbricati, il secondo per le attività industriali e commerciali artigiane, affittanze agrarie e l'ultimo per gli altri redditi. Il primo, riservato ai fabbricati posseduti, sarà utilizzato dal fisco anche per la applicazione della imposta reale, realizzandosi così il primo caso di allacciamento della «scheda» alle altre procedure fiscali, verso una comune base di applicazione e di accertamento. E' stato già detto che un importante obiettivo in materia sarà costituito dalla unificazione degli accertamenti delle imposte comunali e di quelle erariali. I primi sono risultati, nel settore della imposta di famiglia, assai più aderenti alla realtà.

Tutte le schede, come lo scorso anno, sono preparate per l'invio a domicilio.

E' probabile che nei prossimi anni l'amministrazione finanziaria apporti ancora varianti ai moduli nel senso di adeguarli alle tendenze del pubblico ed alle esigenze degli uffici. La meta, anzi, dovrebbe essere rappresentata dal moduli già in uso in taluni paesi assai progrediti in materia di denunce volontarie, dove la scheda è ridotta davvero al minimo indispensabile, un solo foglio.

BELLEZZE TURISTICHE DEL FRIULI



UN SUGGERITIVO PANORAMA DEL TARVISIANO IN QUESTI GIORNI META CONTINUA DI TURISTI APPASSIONATI DELLA NEVE. IL MANGART CON IL LAGO DI RAIBL GELATO

(Foto S. M. Buiatti)

LA DEMOCRAZIA SI DIFENDE SUL PIANO ECONOMICO

Il problema fiscale della imposizione diretta dopo la denuncia dei redditi individuali

Appaiono deficienti le dichiarazioni dei redditi più elevati

Alla «Consulta» di Roma il Ministro Vanoni ha reso noti i risultati sulle dichiarazioni dei redditi individuali. Tali dichiarazioni hanno posto all'ordine del giorno della nazione il problema fiscale della imposizione diretta, permettendo nel contempo di vedere come è stato risposto dai cittadini alla fiducia in essi riposta dal fisco.

Il Ministro Vanoni si è dichiarato soddisfatto dei risultati e noi accettiamo questa

dichiarazione solo se essa si limita alla constatazione che l'ammontare totale delle dichiarazioni ha superato di 50 miliardi quanto era stato iscritto nei ruoli del 1951, e questo pur segnando una diminuzione di circa il 20% delle partite. Se invece tale dichiarazione dovesse essere riferita alla genuinità delle dichiarazioni tributarie, noi dovremmo avanzare non poche riserve.

Evasione totale e parziale vi è stata ed in larga misura in tutta la scala degli scaglioni in cui è stata divisa la tassabilità dei redditi individuali, e ciò anche se appaiono subito rilevabili le deficienze dei redditi più alti.

Il censimento della popolazione italiana compiuto il mese scorso denuncia una presenza di oltre 47 milioni di abitanti, e prendendo a base questo elemento cerchiamo di vedere nei dati resi noti.

Come vedesi, rapporti sconcertanti, tenuto conto che metà della popolazione non era chiamata a rispondere al questionario presentato dal Ministero delle Finanze.

Dei 3.800.000 nuclei familiari soggetti ad imposizione, il 73% non raggiunge il minimo di 20.000 mensili, percentuale veramente notevole che non sfugge davanti a quell'unico che sorpassa i 200 milioni annui. In tutti i vari scaglioni sono avvenute reticenze ed evasioni, anche se quelle sui redditi superiori rivestono una pubblicità più facile a comprendersi.

Il profondo mutamento avvenuto in questi ultimi trent'anni nell'etica dello Stato non sembra ancora essere stato compreso dalla

grande maggioranza dei cittadini. Il trapasso nello Stato di doveri che prima incombevano sui singoli comporta oneri tali che non potranno mai essere sopportati, se tutti non faranno il loro dovere e soprattutto non faranno coloro che allo Stato chiedono continui interventi a tutela dei propri egoistici interessi.

Non alludiamo alle classi meno abbienti, le quali più che chiedere il rispetto di un diritto, chiedono che venga soddisfatto un dovere delle classi abbienti. Classi abbienti che hanno ormai volta ogni loro cura esclusivamente ad eludere il primo dei doveri che compete a coloro che reclamano il diritto di chiamarsi cittadini di una nazione, e cioè quello di contribuire, proporzionalmente alle proprie possibilità, alla formazione dei fondi indispensabili ad uno Stato moderno che voglia veramente compiere le funzioni che oggi gli competono proprio per volontà dei cittadini stessi.

Basti osservare l'evoluzione avvenuta nella Società Anonima per rendersi conto della reale presente situazione. Sorto con lo scopo di raggruppare gli sforzi di tanti diretti verso fini che sarebbero stati impossibili di raggiungere con i mezzi a disposizione di ogni singolo, oggi è assurda al mezzo ideale per sottrarsi al gravame fiscale. Purtroppo questo concetto e questo scopo ha finito col permeare tutto l'istituto dell'anonima, portando al risultato che oggi il risparmio si è allontanato dall'impresa, ritornando grosso modo alle condizioni in cui eravamo ai primi del secolo, e cioè che ogni iniziativa non può più contare che sull'associazione di due

o più persone direttamente interessate allo scopo per cui l'associazione viene costituita.

Iniziativa che languono per mancanza di mezzi finanziari, altre che non sorgono affatto, e tutto ciò in un momento in cui dovrebbe avvenire la mobilitazione di tutte le risorse per trovare lavoro a troppe braccia che restano inerti a che sono parzialmente occupate proprio per il basso potere di acquisto che hanno le masse italiane.

E' pressoché nei verbal dei Consigli di Amministrazione non si parla d' cifre che domani possano essere prese a base d'imposizioni, che i Bilanci siano i più scheletrici possibili onde non dover pagare il giusto scotto, è pressoché di non comunicare notizie sugli andamenti produttivi, perché essi non possono divenire domani un arma per il fisco. Non parliamo poi del travaso di elementi patrimoniali nell'orbita sociale, come ville, auto.

La deficienza dichiaratoria dovrà contenere l'elenco nominativo degli impiegati, con avvertenza che, le ditte aventi sedi e stabilimenti posti in diverse circoscrizioni di Ufficio delle Imposte, dovranno produrre agli Uffici stessi altrettanti separati e- lencari. L'elenco dovrà essere prodotto anche per gli operai i cui compensi nell'anno 1951 abbiano superato le L. 600.000.

Continuo in 3 pagina

CITTADINI SMALIZIATI... ovverossia il processo all'industria italiana

Sarebbe forse meglio dire il processo alla «economia» italiana. Ma, per ora e per molto, la cosa andrà sotto quel nome.

Che cosa sia questo processo non c'è chi lo ignori. Lo ha incominciato Mr. M. L. Day in nell'ottobre del 1950, quando a Genova accusò chiaramente gli industriali italiani di rifiutare e ostacolare ogni iniziativa interna ed esterna che portasse alla espansione della produzione nella penisola e al sollevamento del basso tenore di vita in essa esistente. Lo hanno continuato altri funzionari dell'E.C.A., come Robert Oliver e William Joyce, nonché, a Roma, nel novembre '51, il senatore Benito, il quale ha accusato addirittura l'industria italiana di riuscire a stornare per sé gli aiuti che dall'America arrivavano ai lavoratori italiani. L'ultima strigliata gli industriali l'hanno avuta al-

ceda il lusso di occultare i grandi redditi che percepiscono, tanto la finanza non ha né i mezzi né il tempo per accertarli.

Fortunatamente, la riforma Vanoni non è che agli inizi. Se avrà la forza di cambiare obiettivi e sistemi, se fornirà al fisco i mezzi per indagare con maggiore perspicacia e aderenza alla realtà, sarà possibile fare ciò che tutta la Nazione si augura: cioè, vedere sociale l'imposta. Ed è la nostra speranza.

Giorgio Borghi

la «Conferenza della produttività di New York», dalla quale pare che siano usciti piuttosto male, nonostante le assicurazioni postume dei vari Costa.

Della faccenda si è impadronita tutta la stampa della Penisola e i grandi periodici ne fanno «la cronaca»: non entrano però in

Seguiamone uno di questi cittadini smaliziati, mentre, a non sappiamo — ecco, mentre da lui medico. Entra nell'anticamera, si siede e mentre aspetta il turno, o il medico in ritardo sull'orario d'ambulatorio, allunga la mano su di un tavolo e tira a sé una rivista. Ne guarda distrattamente la copertina: Un grande, diffusissimo settimanale a rotocalco. Poiché i smaliziati raramente sono distratti, o perché esista a volutar pagina ripensando ai suoi acciacchi, vede in alto a destra un'iscrizione a stampa: «Omaggio dell'Associazione Industrie Farmaceutiche Italiane» o qualche cosa di simile. «Ma quale un po' — pensa — ed io che la debbo pagare duecento lire, questa rivista!» E intanto la sfoglia distrattamente. L'occhio cade sulle lettere del pubblico: Un cittadino di Rorca Camuccia domanda perché il tale ministro anziché fare, male, la tal cosa, non fa, bene, la cosa tal'altra. E il redattore della rivista se la cava con la rubrica di spirito: «Se fossi quel ministro, caro "coso", saprei rispondere esattamente, ma poiché non lo sono potrei dirle delle cose inaspettate o toccare la suscettibilità del ministro stesso. E allora perché non si rivolge lei al ministro, o non fa una petizione alla Camera? Siamo in democrazia, no?»

Il nostro cittadino scuote la testa e stringe le labbra insoddisfatto, e pensa cosa Oeconomicus

Continuo in 3 pagina

PLETORA DI NEGOZI E DI ESERCIZI PUBBLICI

Il terzo censimento generale dell'industria e del commercio testé effettuato, ha documentato la plethora dei negozi di vendita e degli esercizi pubblici.

Questo popolo di agricoltori dunque, vuol divenire "bon o malgrè" un popolo di bottegai, vivacchianti alla giornata, nello spazio ristretto di una stanzetta stipata di merci purchases, o nella scatola fumosa di un bar.

Naturalmente Udine non è immune da tale epidemia bottegaia. Se si percorrono le strade, le piazze, i vicoli della nostra città mentre constatiamo con rammarico lo scomparso delle vecchie, opere botteghe artigiane così fiorenti in tempi che furono, ci accorgiamo quasi con spavento del continuo accrescersi delle botteghe di vendita di ogni merce, e della nascita in continuazione degli esercizi pubblici.

Non c'è metro cubo di area disponibile che non

sia già stato adibito alla "bottegaia".

Nonostante che la popolazione udinese sia aumentata notevolmente e che i bisogni e le esigenze dei singoli accrescano ogni giorno, — superando le possibilità di acquisto — la plethora commerciale non è giustificata né opportuna, e non riesce che ad aumentare il numero degli spostati, dei candidati al fallimento, e a costellare di nuovi nominativi e di cifre maggiori il bollettino dei protesti.

Spesso si tratta di buoni faccioni che senza nessuna pratica di commercio, senza possedere nemmeno le più facili cognizioni degli articoli da trattare investono le proprie economiche, o peggio, quello dei famigliari, correndo in breve tempo l'alea del disastro fallimentare attratti dal miraggio di una ipotetica fortuna intravista nei biglietti da mille che riempivano le tasche anche dei ragazzi

nell'immediato dopo guerra, quando il commercio più o meno lecito si faceva ai margini della Nazione.

Uno dei maggiori coefficienti che ingrossano le file delle reclute del commercio, è la disoccupazione. Viverci bisogna pur vivere. E non c'è da meravigliarsi se sotto le spoglie del nuovo venditore di stoffe, di calze nylon e di altre qualsiasi mercerie all'insegna del buon mercato; se impalato dietro il banco della macchina espresso si riconosca il laureato in legge o in medicina, il diplomato, il ragioniere, che tutto ha predisposto fuorché un bilancio preventivo della neo-azienda.

Optimiamo che occorra molta cautela nella concessione di nuove licenze di esercizio. Che si debba guardare molto alla ubicazione d'le distanze agli odiosi e antipatici "contrattanti" e al rispetto delle norme con le quali viene concessa la licenza per la vendita di un articolo e non per un altro, reprimendone gli abusi. Nello interesse del commercio che è una cosa seria e che richiede, se non un ben noccolo una certa disposizione, un minimo di preparazione e non leggerezza. Nell'interesse stesso dei candidati, se non si vogliono condannare all'insuccesso, in partenza.

Il nostro grido di allarme vuole arrivare sino al

Continuo in IV pagina

PROTESTI CAMBIARI

Tribunale di Udine

CITTA di UDINE

(Elevati dal 1 al 24 dicembre 1951).

Alligretti Marta	50.000
idem	20.000
idem	20.000
Anellini Giuseppe	21.500
Armellini Renato	6.850
Amadori Silvano	10.000
Ambrosi Odono	3.500
Aiello Leo Gino	8.900
Alboni Claudio	5.000
Asquini Giuseppe	5.000
Allegretti Marta e	15.000
Ceolin Giuseppe	7.400
Blasone Mario	2.000
Bordin Vella Ved.	2.000
Rossi	2.000
Bua Gina	5.000
Barnini Corinna	2.800
Bertoncini Manin	25.000
Bonino Felice	15.000
Brunici Nico	6.750
Braggiotti Vincen-	5.000
zola	5.000
Bertolina Sergio	5.000
Borelli Armando	4.000
Bilotto Giacomo	3.000
Blasizzo Sergio	5.000
Barberini Bruno	2.500
Beltrame Clotilde	4.000
Ceolin Giuseppe	30.000
idem	50.000
idem	50.000
idem	30.000
idem	50.000
idem	5.000
idem	20.000
idem	50.000
idem	30.000
idem	10.000
idem	50.000
idem	10.000
idem	10.000
idem	5.000
Carrino Ferdinando	4.500
Comuzzo Pietro	4.400
idem	5.770
Candelotto Luigia	2.700
Coccolo Lino	2.400
Chianuzzi Neris	2.400
Carbone Antonio	4.000
Crotti Lina	2.900
Cattaruzzi Vittorio	3.000
Capula Enrico	8.000
idem	4.000
idem	5.500
Crepaldi Mafalda,	26.000
Montino Marcella,	2.500
Bevilacqua Ren-	3.000
za	3.000
Cappa Luigi	10.000
Corona Giuseppe	2.500
Coluti Ester Luvis-	3.000
ni Enrico	3.000
Caselli Maria	3.000
Coluti Remo	5.000
Cattaruzzi Vito-	10.000
ria	25.000
Croat'o Erminio	2.500
Campagna Antonio	4.000
e Papisa Al-	4.000
fredo	30.000
Casamassima Giu-	5.000
seppe	30.000
idem	5.000
idem	30.000
Cazzani Roberto	6.000
Cecconi Tina	10.000
Corradini Amedeo	5.300
Capuano Michele	5.000
Cepite Ferruccio	6.000
Colombo Aldo	6.000
Crisolui Alfonso	2.500
idem	2.000
Cuberli Armando	7.500
Corradini Santa	10.000
Cartelli Romano fu	9.500
Giacomo, Masche-	15.000
rin Sergio	4.000
Codutti Enzo	4.000
Caprini Domenica	4.000
Cimioti Lidia	4.000
Coccolo Gina	4.750
Di Leo Sebastiano	20.000
Degano Gino	2.500
Degano Aladino	2.400
De Luisa Maria	6.000
idem	22.500
Del Fabbro Giusep-	2.500
pe	2.500
Di Stefano Luigi	5.000
Degano Domenica	5.000
Del Torre Pietro,	30.000
Gino	50.000
idem	50.000
Degano Domenico	2.000
De Luisa Maria	6.550
idem	21.000
idem	25.000
idem	6.000
Della Nes' Ernesto	2.700
Di Giorgio Elio	3.500
Di Fant Danilo, Me-	100.000
storni Adelchi, Pi-	
to'o Pietro,	
De Luisa Maria e	
Nicoletti Aldo	20.000
idem	15.000
Durati Pietro	20.781
Di Cara Giuseppe	4.000
Dolso Dino	3.800
De Vit Giovanna	3.975
De Franceschi An-	50.000
tonio	167.142
idem	10.000
Dolso Dino	2.000
Donvito Rosetta	5.000
De Anna Antonio	105.000
Degano Giuseppe	4.200
Di Giorgio Renza	

NOTIZIARIO REGIONALE

IL COMMERCIO FRIULANO

pubblica fedelmente gli elenchi dei protesti cambiari depositati presso la Cancelleria del Tribunale e non assume quindi alcuna responsabilità per eventuali errori che dovessero verificarsi.

A richiesta degli interessati pubblicherà a pagamento (L. 150 per riga) eventuali rettifiche o dichiarazioni.

Dal Santo Marina	5.000
idem	5.000
Ellero Lisetta	2.000
Filippi Angelina	1.500
Faggin Marcello	5.000
idem	25.000
Fumolo Alceo	5.000
Florenzi Loris	6.000
Faini Severino	4.000
Fattori Lida	45.000
Franzolini Luigi	10.000
Fezza Fortunato	2.200
Faggin Italo	500.000
Faggin Marcello	8.000
idem	10.000
Fabbro Aldo	3.000
Fattori Lido	50.000
G.R.I.C. Ceolin Giu-	50.000
seppe	50.000
Galli Bruno	3.000
Gandossi Clemen-	5.000
tina in Pozzi	15.000
idem	4.000
idem	5.000
Merlini Carlo	15.000
Nicoletti Aldo	4.000
Noselli Virgilio, Mi-	4.000
randa	4.000
Nonino Giulio	15.000
Nadalini Guglielmo e	4.000
Gianna	36.000
Naccini Carlo	36.000
Nadalini Marino	3.000
Cagnacco	20.000
Otello Federico	2.500
Olivo Aurelia e	7.500
Mingone Attilio	3.000
idem	7.000
idem	3.000
Paparetti Guido	3.800
Purpura Italia	5.000
Padovani Renato	3.500
Piccoli Gianni	5.000
Palermo Edoardo	5.000
Fellizzon Gioacchi-	5.000
no	5.000
Pattini Luigi	6.000
Passon Luigi	4.800
Pelosi Erminio	5.000
Pellisoni Raul	10.000
Foli Maria	2.650
Pozzo Raffaello	9.450
idem	15.000
idem	20.000
idem	20.000
Andrezza Iole, id.	1.000
Andrenetti Attilio,	15.000
Civiale	10.000
Bonetti Caterina,	2.000
Pozzuolo	88.000
Bacani Maria Ines,	5.000
Ovaro	10.000
Benvenuti Ida,	4.000
Maniaco	10.000
Bolognese Ernesta,	20.000
Palmanova	3.000
Bravi Aurora,	4.600
Pontebba	2.000
Bidino Redento,	5.362
Rive D'Arcano	10.000
Bettella Umberto,	4.500
Cosoppo	1.400
idem	35.000
idem	20.000
idem	36.000
Beccaria Margherita,	10.000
Artegna	10.000
Bertoli Aurelia,	10.000
Tricesimo	10.000
Biasizzo Pietro,	200.000
Savorgnan	2.000
idem	3.000
idem	4.000
idem	10.000
Biasizzo Santo	90.000
e Pietro, id.	7.618
Monteale	2.290
Broilo Antonietta,	2.000
Torviscosa	4.600
Baldin Anna, id.	100.000
Benvenuti Ida,	100.000
Baldassi Guido e Za-	5.000
nier Ines, Sacile	12.000
Baruzzo Enrico,	72.420
Provesano	2.000
Bertossi Adelma,	2.000
Pozzo	10.000
Buzzi Anselmo,	18.000
Tarvisio	25.000
Bergamasco Adolfo,	10.000
Fiunello	3.000
Bortolussi Erminio,	4.000
Ruda	3.000
Bortolussi Guerrino,	2.000
Palmanova	5.000
Barbacetti Luigi,	5.000
Sevegliano	20.000

Società Olii Minerali - Udine

benzina, gasolio, oli e grassi lubrificanti, petrolio illuminante, olio combustibile, carburanti agricoli

consegne con autobotti, fusti, latte franco di ogni spesa domicilio Cliente

nel deposito sito in viale ledra n. 24, tel. 6009, rifornimento diretto ad automezzi con distributori elettrici

Altri Comuni della provincia

TRIBUNALI DI UDINE TOLMEZZO E PORDENONE

MESE DI DICEMBRE 1951	Blasi Romano,	15.500
Cervignano	idem	16.000
idem	idem	15.000
idem	idem	21.500
idem	idem	5.500
Baldino Giovanni,	8.000	
Palmanova	idem	4.200
Bignolin Ciro,	2.500	
Sevegliano	idem	2.500
Bradaschia Ada,	19.000	
Cervignano	idem	35.000
Bedessi Aldo,	35.000	
Visco	idem	5.000
Bortolotti Aurelio,	2.500	
Fiunello	idem	2.500
Beccaria Margherita,	10.000	
Magnano in R.	23.500	
idem	10.000	
Berra Giovanni,	60.000	
Taipana	idem	6.000
Buonacore Giosue,	6.000	
Casarsa	idem	6.000
Berti Renato,	12.770	
Casarsa	idem	3.000
Benvenuti Giuseppe,	7.000	
S. Vito	idem	10.000
Babiello Adino,	17.156	
S. Vito	idem	4.000
Bernardis Raffaele,	4.000	
Corno	idem	7.000
Brogi Giuseppe,	5.000	
Civiale	idem	5.000
Bassetto Rosa, id.	4.000	
idem	idem	4.000
Banco Antonio, id	50.000	
Comuzzo Francesco	50.000	
e Dorico Mario,	20.000	
Rivignano	idem	20.000
Comuzzi Francesco,	100.000	
Rivignano	idem	18.525
Callegari Valentino,	75.000	
Carlinio	idem	2.000
Coloricchio Gedeone,	2.000	
Pozzuolo	idem	3.000
Corba Giovanni,	4.000	
S. Leonardo di	idem	2.000
Monteale	idem	3.000
Compassi Angela,	4.000	
Pontebba	idem	4.000
Compassi Anna,	3.350	
Pontebba	idem	5.000
Cattarossi Vinicio,	5.000	
Quaiso	idem	5.000
Cubari Pietro	50.000	
di Arturo, Laipacco	10.700	
Candotti Oliviero,	26.000	
Torviscosa	idem	2.500
Di Lenardo Silvia,	20.000	
Civiale	idem	2.500
Di Pol Antonio,	22.200	
Monteale	idem	10.000
Della Rovere Ma-	7.400	
rio, Camino	idem	5.000
Don Aldo,	idem	4.000
S. Giovanni Nat.	13.000	
Di Mario Ernesta,	20.000	
Pontebba	idem	2.000
Del Pin Ugo,	10.000	
Torviscosa	idem	20.000
De Cilia Otelio,	5.000	
Mereto Tomba	idem	2.500
Della Schiava Sil-	2.500	
vio, Morgio	idem	4.500
idem	idem	4.500
Del Bianco Ester,	10.500	
Villa Vicentina	idem	2.300
Dottoschini Ginevre,	24.350	
Palmanova	idem	400.000
Dottoschini Felice,	4.900	
Palmanova	idem	20.000
De Brunatti Emilia,	6.000	
Cervignano	idem	7.850
Di Palo Rino,	5.000	
Villa Vicentina	idem	6.100

BANCA POPOLARE COOPERATIVA UDINESE

Società cooperativa a responsabilità limitata - fondata nel 1885
Sede in UDINE - Via Cavour, 24
Agenzia di Città in Via Roma (Staz. Ferr.)

Filiali:
PALMANOVA e S. VITO AL TAGLIAM.
GONARS - POZZUOLO del FRIULI e
SESTO al REGHENA
Consorzio con le Banche Popolari di:
CIVIDALE - CODROIPO e GEMONA
LATISANA - PORDENONE e TARCENTO

Colarini Luigi,	5.000
Casarsa	idem
Capuani Alessan-	3.000
doro, Casarsa	idem
Cimolino Vittoria,	1.000
Ramuscello	idem
Ciano Natale, Civiale	25.000
idem	idem
Candiani Francesco,	6.000
Podresca	idem
Di Pol Luigi,	20.000
Maniago	idem
Di Lenardo Silvia,	19.000
Civiale	idem
Di Pol Antonio,	5.000
Monteale	idem
Della Rovere Ma-	20.000
rio, Camino	idem
Don Aldo,	22.200
S. Giovanni Nat.	7.400
Di Mario Ernesta,	5.000
Pontebba	idem
Del Pin Ugo,	4.000
Torviscosa	idem
De Cilia Otelio,	80.000
Mereto Tomba	idem
Della Schiava Sil-	50.000
vio, Morgio	idem
idem	idem
Del Bianco Ester,	10.000
Villa Vicentina	idem
Dottoschini Ginevre,	10.000
Palmanova	idem
Dottoschini Felice,	50.000
Palmanova	idem
De Zotto Mario,	22.000
Palmanova	idem
De Brunatti Emilia,	4.900
Cervignano	idem
Di Palo Rino,	6.000
Villa Vicentina	idem

Marega Attilio,	45.000
Corno	idem
idem	178.000
idem	37.000
idem	50.000
idem	100.000
idem	80.000
idem	100.000
Nastri Giovanni,	80.000
Palmanova	20.000
Nardari Luigi, Caneva	20.000
Nadalutti Marino,	5.000
Cagnacco	idem
Novent Fides,	4.000
Cervignano	idem
Novello Guido, id.	4.000
Novis Irma,	50.000
S. Vito al Tagl.	25.000
Novis Santo, id.	10.000
Orlando Piero,	10.000
Palmanova	23.250
Orlando Orlando,	15.100
Civiale	idem
Pascoli don Antonio,	2.000
Terenzano	20.000
Paoluzzi Angelo e	5.000
Miorini Valentina,	10.000
Bertolio	33.000
Pillon Franco,	15.000
Montegnacco	idem
Pravisan Romolo,	5.000
Torviscosa	idem
idem	5.000
Pez Rina, id.	1.500
Pez Gelindo, id.	3.500
idem	6.800
Pilot Giovanni	5.000
Villa Vicentina	15.000
idem	20.000
idem	7.650
Pilot Mario, id.	4.000
Pastorutti Lino,	8.000
Palmanova	3.500
Puleo Elena, Cervig	5.000
Parisi Aldo,	5.000
Villa Vicentina	idem
Persici Giuseppe,	5.000
idem	8.000
Pilot Ottone, id.	100.000
Paslanoto Giovan-	50.000
ni, Tarcento	20.000
idem	idem
Petrozzi Antonio,	500.000
Cervignu	idem
Pinosa Alberto,	160.000
Vedronza	idem
Pagata dopo elevato il pro-	29.136
testo	idem
Pinosa Gino,	4.000
Lusevera	idem
Presta Francesco,	11.100
Casarsa	5.000
idem	idem
Prampiero Ferdinan-	64.400
do, S. Vito Tagl.	3.000
Pienig Elio, Reana	2.500
Pittia Bruno,	2.500
Premariaco	idem
Quaila Ferruccio,	15.000
Budola	idem
Quadri Amedeo,	5.000
Sacile	idem
Razza Tarsilla,	3.295
Castion di Mure	8.747
idem	2.000
Revelant Giuseppe,	10.000
Artegna	idem
Rizzotti Andrea,	5.800
Tricesimo	idem
Rubino Paolo,	1.500
Palmanova	2.000
idem	idem
Randi Giuseppina,	10.000
Porpetto	idem
Rosig Amerigo,	10.000
Chiopris	idem
idem	10.000
Rusin Giulio,	1.900
Papariano	idem
Rossetti Gennaro,	3.250
Villa Vicentina	4.000
Ri Francesco, id.	10.000
Rizzi Germano,	10.000
Magnano	idem
Ricucci Claudio,	10.000
Sacile	7.500
Rui Mario, Orsago	10.000
Redivo Domenico,	idem
San Pietro	10.000
S. Vito Guido,	10.000
Palmanova	idem
Stanta Riccardo,	16.000
Fiunello	idem
idem	20.000
idem	20.000
idem	6.250

I PREZZI DEI METALLI NON FERROSI

Roma. - Durante il periodo luglio-ottobre la richiesta sui mercati internazionali ha continuato ad essere abbastanza attiva e non sempre ha potuto essere soddisfatta, stante le limitate disponibilità di taluni metalli. In qualche caso poi la situazione si è aggravata, come per il rame negli Stati Uniti d'America a causa dello sciopero dei minatori e degli operai delle fonderie iniziato il 27 agosto e terminato il 7 settembre in seguito alla ingiunzione della Corte Distrettuale di Denver. Allo sciopero avevano aderito gli operai delle miniere e delle fonderie di piombo e di zinco.

Allo scopo di incoraggiare la produzione, l'Ufficio per la stabilizzazione dei prezzi, ha autorizzato nell'ottobre un rialzo di 2 cents/lb per le quotazioni interne che dal gennaio erano rimaste ferme a 17 cents/lb per il piombo (portato a 19) e 17.50 per lo zinco portato a 19.50.

Per quanto si attiene ai prezzi di altri metalli, sempre sul mercato statunitense, nel periodo luglio-ottobre risultavano invariati quelli dell'alluminio, del nichel, del rame e dello stagno (questo però aveva subito una diminuzione da 136 cents/lb a 103 verso la metà di agosto).

Il mercurio dopo essere sceso progressivamente da 212-215 \$/bambola (20 luglio) fino a 195-198 (9 agosto), dal 6 settembre ha reso nuovamente all'aumento portandosi a 220-222 il 4 ottobre e si è stabilizzato su tale quota fino al 26 ottobre.

Sul mercato inglese, stabili l'alluminio (124 £/tons), l'antimonio (390) e lo zinco (era aumentato in lu-

glio da 160 a 190); diminuito in ottobre il piombo (da 180 £/tons a 176/10) oscillante lo stagno con tendenza all'aumento (è passato da 962.970 £/tons il 20 luglio, a 1.005/1.015 il 26 ottobre).

In Italia (Milano), i prezzi in ottobre sono risultati più elevati di quelli praticati in luglio dell'1,9% l'alluminio, del 3,2% l'antimonio, del 29% il nichel, del 4,3% il piombo, del 15% il rame, del 4% lo stagno e del 9,6% lo zinco.

I più forti rialzi che si sono registrati per alcuni metalli, nei confronti di quelli di altri, dipendono oltre che dalle variazioni registrate nei mercati di origine, dalla scarsa disponibilità degli stessi, nonché dalla richiesta interna che non sempre può essere soddisfatta completamente.

Per quanto si attiene alla produzione italiana di alluminio, mercurio, piombo e zinco da minerale si riscontrano (cioè dopo aver preso atto dell'aumento del gennaio al maggio, in giugno e luglio è diminuita ed ha ripreso a salire in agosto. Nei primi 8 mesi ha superato del 20% quella dello stesso periodo del 1950.

In particolare per quanto si attiene all'andamento produttivo ed agli scambi con l'estero dei metalli non ferrosi, relativamente al periodo gennaio-agosto 1951, nei confronti del 1950, si rileva quanto segue:

a) Alluminio. - La produzione di bauxite ha registrato un incremento del 6% in seguito agli aumenti durante i mesi di giugno e luglio nei confronti dei precedenti e di quelli del 1950, ed in agosto in rapporto allo stesso mese

di detto anno; l'importazione nel I semestre invece presenta una diminuzione del 13%. Notevole l'aumento della quantità di alluminio prodotta (+ 69% nei primi 7 mesi). La produzione di metallo da minerale dal gennaio all'agosto ha superato del 40% la cifra del 1950, la esportazione è passata da 800 t. a 8.500, mentre l'importazione è diminuita del 79%.

La quantità di leghe di alluminio prodotta durante il primo semestre presenta un incremento del 31% sul 1950. b) Antimonio. - La produzione di minerale nei primi 8 mesi si è ridotta del 3% sul 1950 mentre quella di metallo (primo semestre) presenta un aumento del 44%.

c) Mercurio. - Si registrano diminuzioni dell'1% per la produzione (8 mesi) e del 37% per l'esportazione (6 mesi).

d) Piombo. - Nei primi 8 mesi, sempre rispetto al 1950, si è avuto un incremento della produzione di minerale (+ 3%) e di metallo da minerale (+ 16%) e della importazione di piombo e sue leghe greggie e semilavorate (+ 60%). La quantità di leghe di piombo prodotta nel primo semestre presenta una diminuzione del 31%.

e) Rame. - La difficoltà di reperimento segnalata in precedenza non hanno consentito di diminuire e degli operai delle fonderie negli S. U. d'A. che come è noto è il Paese più forte produttore e consumatore nello stesso tempo, tanto che per fare fronte al suo fabbisogno ricorre alla importazione.

Il Comitato del rame dell'International Materials Conference il 28 settembre, nel dare notizia che i Paesi interessati avevano accettato le «allocations» fissate per il IV trimestre 1951 (quella per l'Italia è di 24.200 t. di rame blister e raffinato), ha raccomandato di fare il miglior uso possibile del detto metallo — come anche dello zinco (quota Italia: 9.300 tonnellate) — adottando misure per limitare gli usi non essenziali ed incoraggiare l'impiego dei materiali per i quali non si lamenta scarsità.

Le importazioni italiane di rame in rottami, greggio e semilavorato, durante i primi 8 mesi sono ammontate a 47.600 t. con una differenza in meno di 10.800 t. sul 1950, esse dopo l'aprile hanno reso continuamente a diminuire: sono scese da 8.780 tonnellate che erano state nel detto mese fino a 4.547 in agosto.

La produzione nel I semestre, rispetto allo stesso periodo del 1950, è invece aumentata per il metallo del 20% e per le leghe del 28%.

f) Stagno. - Le importazioni effettuate durante i primi 8 mesi hanno superato dell'83% quello del 1950; la produzione è invece diminuita del 93% (primo semestre).

g) Zinco. - Nei primi 8 mesi la produzione di minerale ha superato del 22% la quantità del 1950, quella di metallo da minerale del 26%. All'esportazione si riscontra una diminuzione del 25% per i minerali (Ansa).

Immobilitate la vostra

ERNIA

(senza operazione) col NUOVO BREVETTO INGLESE KERTON. Plastico, leggerissimo, igienico, sicuro

BUSTI ORTOPEDICI VENTRIERE per SIGNORA ventre cascante, ernie, ma terna, ecc. e per estetica

PORZIO ortopedico, UDINE Via Gemona, 9 - Tel. 72-14 (di fianco al Collegio Arcivescovile «Bertoni»)

DECRETI DI CONDANNA

PRETURA DI MANIAGO

Il Pretore di Maniago in data 6 settembre 1951, ha pronunciato decreto penale contro: PARONI Ernesto di Sanle e di Scandella Caterina nato il 30 settembre 1913 a Montereale Cellina ivi residente, imputato degli art. 234, 471, 2 legge 15.10.1925 n. 2033 art. 2 legge 30.12.1929 n. 2316 in rel. all'art. 1 legge 23.2.1950 n. 66 per aver posto in vendita nel proprio esercizio olio di semi senza la prescritta indicazione all'esterno del locale di vendita.

Omissis
lo condanna alla pena di lire diecimila di ammenda spese e tassa decreto e ordina la pubblicazione per estratto sui giornali il Messaggero Veneto e Commercio Friulano

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

PRETURA DI MANIAGO

Il Pretore di Maniago in data 26 ottobre 1951 ha pronunciato la seguente sentenza contro MIAN Sanle e fu Rosa Elisabetta

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

PRETURA DI MANIAGO

Il Pretore di Maniago in data 23 novembre 1951 ha pronunciato decreto penale contro: DI POL Luigi fu DI GIOBBA e fu DI BERNARDI Lucia nato il 24 settembre 1881 a Cavasot Nuovo ivi residente, per avere: a) posto in vendita nel proprio esercizio litri 50 di aceto invece da anguilline art. 19, 43, 61 legge 15.10.1925 n. 2033, art. 67 reg. l. 1.7.1926 n. 1361 in rel. art. 2 legge 23.2.1950;

b) posto in vendita detto aceto con difetto di acidità totale art. 18, 48, 61 legge 15.10.1925 n. 2033 in rel. art. 2 legge 23.2.1950 n. 66 c) posto in vendita detto aceto in recipienti di capacità superiore ai 2 litri non suggellati e privi delle prescritte indicazioni art. 1-9 legge 23.2.1950.

Il Pretore di Maniago in data 23 novembre 1951 ha pronunciato decreto penale contro: DI POL Luigi fu DI GIOBBA e fu DI BERNARDI Lucia nato il 24 settembre 1881 a Cavasot Nuovo ivi residente, per avere: a) posto in vendita nel proprio esercizio litri 50 di aceto invece da anguilline art. 19, 43, 61 legge 15.10.1925 n. 2033, art. 67 reg. l. 1.7.1926 n. 1361 in rel. art. 2 legge 23.2.1950;

b) posto in vendita detto aceto con difetto di acidità totale art. 18, 48, 61 legge 15.10.1925 n. 2033 in rel. art. 2 legge 23.2.1950 n. 66 c) posto in vendita detto aceto in recipienti di capacità superiore ai 2 litri non suggellati e privi delle prescritte indicazioni art. 1-9 legge 23.2.1950.

Il Pretore di Maniago in data 23 novembre 1951 ha pronunciato decreto penale contro: DI POL Luigi fu DI GIOBBA e fu DI BERNARDI Lucia nato il 24 settembre 1881 a Cavasot Nuovo ivi residente, per avere: a) posto in vendita nel proprio esercizio litri 50 di aceto invece da anguilline art. 19, 43, 61 legge 15.10.1925 n. 2033, art. 67 reg. l. 1.7.1926 n. 1361 in rel. art. 2 legge 23.2.1950;

b) posto in vendita detto aceto con difetto di acidità totale art. 18, 48, 61 legge 15.10.1925 n. 2033 in rel. art. 2 legge 23.2.1950 n. 66 c) posto in vendita detto aceto in recipienti di capacità superiore ai 2 litri non suggellati e privi delle prescritte indicazioni art. 1-9 legge 23.2.1950.

Il Pretore di Maniago in data 23 novembre 1951 ha pronunciato decreto penale contro: DI POL Luigi fu DI GIOBBA e fu DI BERNARDI Lucia nato il 24 settembre 1881 a Cavasot Nuovo ivi residente, per avere: a) posto in vendita nel proprio esercizio litri 50 di aceto invece da anguilline art. 19, 43, 61 legge 15.10.1925 n. 2033, art. 67 reg. l. 1.7.1926 n. 1361 in rel. art. 2 legge 23.2.1950;

b) posto in vendita detto aceto con difetto di acidità totale art. 18, 48, 61 legge 15.10.1925 n. 2033 in rel. art. 2 legge 23.2.1950 n. 66 c) posto in vendita detto aceto in recipienti di capacità superiore ai 2 litri non suggellati e privi delle prescritte indicazioni art. 1-9 legge 23.2.1950.

Il Pretore di Maniago in data 23 novembre 1951 ha pronunciato decreto penale contro: DI POL Luigi fu DI GIOBBA e fu DI BERNARDI Lucia nato il 24 settembre 1881 a Cavasot Nuovo ivi residente, per avere: a) posto in vendita nel proprio esercizio litri 50 di aceto invece da anguilline art. 19, 43, 61 legge 15.10.1925 n. 2033, art. 67 reg. l. 1.7.1926 n. 1361 in rel. art. 2 legge 23.2.1950;

b) posto in vendita detto aceto con difetto di acidità totale art. 18, 48, 61 legge 15.10.1925 n. 2033 in rel. art. 2 legge 23.2.1950 n. 66 c) posto in vendita detto aceto in recipienti di capacità superiore ai 2 litri non suggellati e privi delle prescritte indicazioni art. 1-9 legge 23.2.1950.

Il Pretore di Maniago in data 23 novembre 1951 ha pronunciato decreto penale contro: DI POL Luigi fu DI GIOBBA e fu DI BERNARDI Lucia nato il 24 settembre 1881 a Cavasot Nuovo ivi residente, per avere: a) posto in vendita nel proprio esercizio litri 50 di aceto invece da anguilline art. 19, 43, 61 legge 15.10.1925 n. 2033, art. 67 reg. l. 1.7.1926 n. 1361 in rel. art. 2 legge 23.2.1950;

b) posto in vendita detto aceto con difetto di acidità totale art. 18, 48, 61 legge 15.10.1925 n. 2033 in rel. art. 2 legge 23.2.1950 n. 66 c) posto in vendita detto aceto in recipienti di capacità superiore ai 2 litri non suggellati e privi delle prescritte indicazioni art. 1-9 legge 23.2.1950.

Il Pretore di Maniago in data 23 novembre 1951 ha pronunciato decreto penale contro: DI POL Luigi fu DI GIOBBA e fu DI BERNARDI Lucia nato il 24 settembre 1881 a Cavasot Nuovo ivi residente, per avere: a) posto in vendita nel proprio esercizio litri 50 di aceto invece da anguilline art. 19, 43, 61 legge 15.10.1925 n. 2033, art. 67 reg. l. 1.7.1926 n. 1361 in rel. art. 2 legge 23.2.1950;

b) posto in vendita detto aceto con difetto di acidità totale art. 18, 48, 61 legge 15.10.1925 n. 2033 in rel. art. 2 legge 23.2.1950 n. 66 c) posto in vendita detto aceto in recipienti di capacità superiore ai 2 litri non suggellati e privi delle prescritte indicazioni art. 1-9 legge 23.2.1950.

PRETURA DI MANIAGO

Il Pretore di Maniago in data 6 settembre 1951, ha pronunciato decreto penale contro: PARONI Ernesto di Sanle e di Scandella Caterina nato il 30 settembre 1913 a Montereale Cellina ivi residente, imputato degli art. 234, 471, 2 legge 15.10.1925 n. 2033 art. 2 legge 30.12.1929 n. 2316 in rel. all'art. 1 legge 23.2.1950 n. 66 per aver posto in vendita nel proprio esercizio olio di semi senza la prescritta indicazione all'esterno del locale di vendita.

Omissis
lo condanna alla pena di lire diecimila di ammenda spese e tassa sentenza. Ordina la pubblicazione per estratto sui giornali il Messaggero Veneto e Commercio Friulano

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

PRETURA DI MANIAGO

Il Pretore di Maniago in data 26 ottobre 1951 ha pronunciato la seguente sentenza contro MIAN Sanle e fu Rosa Elisabetta

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

PRETURA DI MANIAGO

Il Pretore di Maniago in data 6 settembre 1951, ha pronunciato decreto penale contro: PARONI Ernesto di Sanle e di Scandella Caterina nato il 30 settembre 1913 a Montereale Cellina ivi residente, imputato degli art. 234, 471, 2 legge 15.10.1925 n. 2033 art. 2 legge 30.12.1929 n. 2316 in rel. all'art. 1 legge 23.2.1950 n. 66 per aver posto in vendita nel proprio esercizio olio di semi senza la prescritta indicazione all'esterno del locale di vendita.

Omissis
lo condanna alla pena di lire diecimila di ammenda spese e tassa sentenza. Ordina la pubblicazione per estratto sui giornali il Messaggero Veneto e Commercio Friulano

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

PRETURA DI MANIAGO

Il Pretore di Maniago in data 6 settembre 1951, ha pronunciato decreto penale contro: PARONI Ernesto di Sanle e di Scandella Caterina nato il 30 settembre 1913 a Montereale Cellina ivi residente, imputato degli art. 234, 471, 2 legge 15.10.1925 n. 2033 art. 2 legge 30.12.1929 n. 2316 in rel. all'art. 1 legge 23.2.1950 n. 66 per aver posto in vendita nel proprio esercizio olio di semi senza la prescritta indicazione all'esterno del locale di vendita.

Omissis
lo condanna alla pena di lire diecimila di ammenda spese e tassa sentenza. Ordina la pubblicazione per estratto sui giornali il Messaggero Veneto e Commercio Friulano

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

Per estratto conforme all'originale
Maniago 15 gennaio 1952.
Il Cancelliere
Giuseppe Spalma

FALLIMENTI